



La Provincia di Napoli fa il punto sull'esperienza del progetto PLAIT. (Public Local Agency for International Trade).

LA PROVINCIA DI NAPOLI DISCUTE DEI POLI PRODUTTIVI REGIONALI.

L'esperienza di AEROSPAZIO e ORO, CAMMEI e CORALLO.



L'assessorato provinciale alle Risorse strategiche, Bilancio e alle Politiche Comunitarie e la Camera di Commercio di Napoli hanno promosso un convegno per fare il punto sul progetto PLAIT.

All'iniziativa hanno partecipato il Dipartimento di Teoria Economica e Applicazione dell'Università Federico II e i consorzi che hanno gestito i progetti per i due comparti produttivi.

Il progetto PLAIT è stato avviato nel gennaio 2001 con la firma del protocollo dei Progetti

Integrati Territoriali tra la Regione Campania e le cinque Province, ed è stato finalizzato a programmi di sviluppo del territorio con le risorse comunitarie dei Fondi Strutturali (infrastrutture, formazione, aiuti alle imprese, etc.).

La Provincia di Napoli, nell'ambito del progetto ha attuato con la Camera di Commercio, un programma pluriennale di promozione sui mercati internazionali di settori come quello aerospaziale, assumendo per la prima volta un ruolo centrale nella realizzazione di progetti d'internazionalizzazione di prodotti di punta dell'economia regionale.

L'Ing. Luigi Iavarone, presidente del Consorzio Technapoli (Parco scientifico e tecnologico dell'area metropolitana di Napoli), presidente di Sam e del direttivo della Camera di Commercio di Napoli, ha concluso il convegno sottolineando la positiva esperienza del programma PLAIT, che in questi anni ha consentito alle PMI regionali di partecipare ad eventi internazionali tra i più importanti del settore aerospaziale.

Luigi Iavarone ha individuato tre priorità per un intervento di politiche industriali pubbliche a sostegno dello sviluppo delle imprese del settore:

- promuovere integrazione delle PMI regionali nel network dei grandi costruttori mondiali;
- integrare le politiche della ricerca e quella dei players nazionali con la domanda d'innovazione che esprime il sistema delle PMI;
- attrezzare il territorio con quelle infrastrutture aeroportuali indispensabili per l'industria aeronautica.



www.aerospaziocampania.it

All'ing. Iavarone abbiamo chiesto il punto di vista delle PMI sul progetto PLAIT.

Il comparto campano delle PMI dell'aerospazio è ancora caratterizzato da un mercato di sbocco fortemente focalizzato a livello regionale e nazionale.

In un mercato condizionato da fenomeni di globalizzazione, nei quali le sfide competitive diventano sempre più complesse, in particolare per le imprese medio-piccole, l'internazionalizzazione diventa una scelta strategica che rappresenta una possibilità di sviluppo e in alcuni casi una condizione fondamentale per la sopravvivenza stessa del tessuto imprenditoriale locale.

Il rinnovato fabbisogno d'internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore aerospaziale si esprime in una domanda di servizi sempre più protesa alla ricerca di nuovi mercati.

Nell'ambito del POR 2000-2006, la Provincia di Napoli con il progetto PLAIT, con il supporto del Consorzio Technapoli, ha contribuito all'espansione verso l'estero delle PMI locali operanti nel settore aerospaziale.

Come si è articolato il progetto di promozione sui mercati esteri?

Con un programma di sostegno promozionale e con missioni economiche all'estero (partecipazione a fiere e Convegni, visite di lavoro a rappresentanti istituzionali e delle imprese esteri, ecc.) e missioni di operatori esteri presso i mercati locali.

La partecipazione delle aziende regionali ad eventi internazionali ha consentito a molte di esse di individuare nuove opportunità di business e di collaborazione industriale, stabilendo un filo diretto con potenziali partners esteri.

Il Distretto aerospaziale campano dovrebbe nascere a breve. Si apre una stagione importante e ricca di opportunità per le PMI campane.

Il settore aerospaziale in Campania ha una struttura imprenditoriale completa. Nel territorio regionale sono presenti le grandi aziende costruttrici e un diffuso sistema di PMI che operano sia nel segmento della sub-fornitura per le grandi imprese, sia in settori autonomi.

E' inoltre consolidata un'eccellente rete di ricerca scientifica e di alta formazione, composta di molteplici strutture: dalle Università ai centri di ricerca.

Per avere il distretto aerospaziale occorre che tutto il sistema della ricerca - le Università, CIRA il CNR, i centri di competenza - s'integri, in modo efficiente con quello delle attività produttive presenti sul territorio.

Le Amministrazioni locali devono continuare a fornire al comparto campano dell'aerospazio una costante e concreta attenzione per codificare un rapporto tra imprese e amministrazioni locali e definire con chiarezza interlocutori istituzionali per l'accesso alle risorse di sostegno.

La firma del protocollo d'intesa siglato tra Regione Campania, Regione Puglia e la Regione Piemonte, ha segnato l'avvio di un processo di forte integrazione tra le imprese nazionali del settore. L'iniziativa è partita dai poli aeronautici delle due regioni meridionali che ponendo le basi per la creazione di un vero e proprio "Distretto dell'industria aeronautica e aerospaziale del Mezzogiorno" hanno creato le premesse per una visione più integrata e nazionale delle politiche del settore.



Tra alcune settimane è prevista la firma ad Amburgo del protocollo d'adesione della Regione Campania al progetto EACP, (*European Aerospace Cluster Partnership*) promosso dal Lund di Amburgo.

Condivido la scelta delle autorità regionali di aderire al Cluster Europeo dell'Aerospazio (EACP).

E' un progetto ritenuto una delle priorità nell'ambito di CLUNET, PRO INNO Europe® del Sesto Programma Quadro Ricerca e Innovazione dell'Unione Europea.

Per molte aziende italiane potrebbe rivelarsi un'opportunità di business e di posizionamento nel mercato.

Inoltre, ritengo un obiettivo fondamentale delle PMI regionali l'inserimento nel network delle grandi imprese europee che consentirà l'irrobustirsi del comparto aeronautico campano, ancora troppo debole ed esposto ai cicli del mercato perché concentrato su produzioni aerostutturali tradizionali e nell'aviazione generale.

Nel dibattito sono state abbozzate innovative formule per ridefinire le modalità di sostegno pubblico alle imprese come: "Produrre insieme" e "Contratti di rete".

E' una risposta difensiva per reggere l'urto della crisi economica oppure la strada maestra per prepararsi a gestire la ripresa dello sviluppo del comparto?

I venti di recessione in una congiuntura economica negativa accentuano le criticità e i punti di debolezza delle imprese in tutti i settori industriali.

La condizione che renderà il comparto aerospaziale campano attrezzato per riprendere lo sviluppo, quando la ripresa economica consentirà di ripartire, è l'aggregazione delle imprese e la loro integrazione in un sistema di "rete".

Alle PMI aerospaziali campane, dunque, non resta che consorziarsi per essere competitive. E' con questo spirito che sono nati i consorzi regionali e continua ad operare la SAM (Società Aerospaziale Mediterranea) che riunisce ben sedici società meridionali dell'aerospazio.

Prepararsi oggi, per crescere domani. E' questa la premessa per le imprese campane che intendono continuare ad essere ancora protagoniste in un settore chiave dell'industria mondiale.